

# Villa ALLAMANO

Via I Maggio, 3



**DENOMINAZIONE** originaria : Villa LUCIA (+ Villa Giulia)  
storica : Villa MELANOTTE  
ATTUALE : VILLA ALLAMANO

**DATAZIONE ORIGINARIA** (documentata o presunta) : 1880-90

**LOCALIZZAZIONE** Via : I° Maggio  
N°civico (ingr.princ.) 3  
Rione : San. Salvario  
Complesso di appartenenza :  
C. Francia - Via D.Murialdo - Via I° Maggio  
- Via ..

**RIFERIMENTI da :** \* Catasto Napoleonico : ..... ASSENTE  
\* Sommarione del 1861 : ..... ASSENTE  
\* Mappa del 1890 : presente ? ... NO .. SI  
\* P.R.G. di E. Mollino :  
compreso ? : NO - SI nel Foglio n° .....  
\* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno .....  
n° ... - Progettista .....  
Proprietario .....  
Ubicazione .....  
Modalità di intervento : .....

**DATI CATASTALI :** NCEU o CT. : Partita ..... Foglio 33..  
Partic. 18 - 20 .....  
Ditta .....

**VINCOLI ESISTENTI** : (probabilmente) ex art. 4 L. 1089/39  
(in quanto "immobile di interesse storico" (?) attualmente  
di proprietà di Istituto legalmente riconosciuto)

**VICENDE COSTRUTTIVE** : Vedere oltre .....

Progettista. o **AMBITO CULTURALE** .....

**DESTINAZIONE**        **ATTUALE**        : casa missionaria  
                         **ORIGINARIA** : civile abitazione

#### **DESCRIZIONE**

La storia completa della Villa Allamano è stata ricostruita da Federico Peirone nel suo libro "Villa Allamano" Ed. Missioni della Consolata - 1964 Torino, attraverso ricerche effettuate nei registri del locale Ufficio del Catasto della Città di Rivoli: Il punto di partenza è, nei libri del Vecchio Catasto partitativo, il registro F-4 e la partita n. 853 in cui è descritta una costruzione intestata a FLORIO zio e nipoti, COLLI eredi e RAIMONDO ing. Lorenzo.

Tale "nuova costruzione", situata in Stradale di Torino, incomincia a pagare il reddito del decennio 1880-90: segno evidente che la costruzione non poteva essere anteriore, anzi probabilmente posteriore al 1880.

La costruzione viene descritta come divisa in tre parti denominate: la prima (maggior parte delle tre) Villa MADDALENA (ora Villa Falzone cod.98/36) la seconda Villa GIULIA e la terza Villa LUCIA. Le due ultime, del tutto speculari ed uguali come ripartizione di vani e reddito (due vani nel sotterraneo, quattro al piano terreno e quattro al primo piano con reddito di 270 lire annue) costituiscono ora (aperto il diaframma interno che le divideva) l'attuale Villa Allamano.

Dai documenti appare che in un primo tempo l'ubicazione di tutte e tre era indicata sullo Stradale di Francia; l'indicazione mutò in seguito per quella di Corso Torino.

Nel 1920, (per Villa Lucia) si incontra già la denominazione di Via San Salvario 1. Oggi invece il numero è stato spostato ed è stata cambiata la indicazione: Via I° Maggio 3.

Le vicende patrimoniali di queste due porzioni gemelle dello stesso edificio vanno seguite in parallelo.

Dai primitivi proprietari, la Villa Lucia passò a Demichelis Giuseppa fu Gaetano, maritata Pietro Melanotte il 1 settembre 1888. Dieci anni dopo, il 30 agosto 1898, la troviamo intestata a (mons.) Demichelis Angelo fu Gaetano, per successione. Un anno dopo, esattamente il 4 giugno 1899 la sappiamo di proprietà di Allemano Mons. Giuseppe per successione.

I documenti tacciono fino al 1920, quando sappiamo che passò a Beltramo Clementina fu Giovanni e Quaglia Carolina fu Severino (30 agosto 1920), dalle quali passò nuovamente il 30 marzo 1925, al Collegio Internazionale della Consolata per le Missioni Estere, Torino: Ente morale amministrato dal Canonico Giuseppe Allamano. Il 28 agosto 1928 la Villa passava a Buridan Ing. Giovanni fu Carlo Alberto (all'epoca proprietario anche di Villa Giulia). Nel 1933 (8 aprile) ne è proprietaria Bertorello Maria fu Lorenzo maritata Ing. Ghiglione. Da questi passò infine per atto di donazione all'Istituto Missioni Consolata il 18 aprile 1955.

La Villa Giulia, per conto suo, l'11 ottobre 1888 passò da Raimondo Ing. Lorenzo a Gallo Vincenzo, Severino, Felicità e Candida fu Damiano: una famiglia che se la tramandò via via sinché (morti Severino, Felicità e Vincenzo) il 19 agosto 1918 la Villa passò definitivamente a Gallo Candida fu Damiano. Da questa, il 9 luglio 1928 passò al Collegio Internazionale della Consolata per le Missioni Estere di Torino.

Venne poi ceduta a Buridan Ing. Giovanni il 21 agosto dello stesso anno (1928) quindi riacquistata il 6 febbraio 1930 dal Collegio, che la passò il 2 maggio 1930 a Demattei Michele fu Domenico già proprietario della Villa Maddalena (cod.98). Questi la cedette definitivamente all'Istituto della Consolata il 21 dicembre 1956.

Le due ville - Lucia e Giulia - riscattate quindi ad un anno di distanza l'una dall'altra, abbattuti i muri di divisione, vennero fuse in un unico edificio.

L'attuale fabbricato, tranne le modeste e peraltro ininfluenti variazioni interne, è giunto a noi praticamente inalterato. La composizione improntata a grande semplicità sia nell'aspetto esterno che nella distribuzione interna (quasi francescana) contrasta un po' con l'adiacente (e per molti anni unita) Villa Maddalena (ora Falzone) di gran lunga più ricercata e signorile.

Rispetto all'impianto originario (oltre al box di lamiera) alcune aggiunte esterne disturbano (anche se in modo non irreversibile) l'equilibrio dell'intero complesso: le autorimesse sul retro e la finestrella sul lato ovest che taglia in corrispondenza della scala la cornice marcapiano.

Della situazione originaria (esterna) il sig. Tenivella Vincenzo (figlio dell'allora giardiniere) ricorda che sotto il pino (cedro ?) era tutto cortile; mancavano le aiuole create dai successivi proprietari e c'erano solo le piante di alto fusto. In particolare è da rilevare uno splendido cedro atlantico di circa 120 anni.

La fontana rotonda (del lato ovest) è del periodo di unione della Villa Giulia con la Villa Falzone (1930-1956); così pure deve essere dello stesso periodo la costruzione della grande cisterna interrata (15.000 lt.) per la raccolta dell'acqua piovana, che risulta collegata ad entrambi gli edifici.

**FONTI** : Bibliografia : Federico Peirone - Villa Allamano - Ed. Missioni Consolata - 1964 - Torino.  
Fotografie : G.Becchi 1994  
ALTRO .....

**VALUTAZIONE**

Il complesso, ancorchè soggetto ai disposti degli artt. 4 e 11 della L. 1089/39, che vi costituiscono un vincolo procedurale, merita di essere riconosciuto per il suo intrinseco valore storico architettonico, e non per il fatto di una casuale, ma provvisoria, appartenenza ad Ente o Istituzione legalmente riconosciuta. E' difficile, tuttavia, ritrovare nel complesso valori storici tali da ricondurlo nell'ambito della L. 1089/39 se non per ragioni di ordine diverso (soggiorno abituale del beato Allamano). L'edificio di buona fattura e di grande equilibrio e semplicità, costituisce comunque un campione ben conservato di architettura tardo-ottocentesca. Le tipicità culturali del complesso sono quindi da ricercarsi prevalentemente nel rapporto con le due ville contermini e nella vasta area verde che ne costituisce il contenitore ambientale.

**PROPOSTE**

La catalogazione del bene ai sensi dell'art. 24 L. 56/77, costituisce vincolo complementare rispetto a quello relativo all'art. 11 L. 1089/39 in quanto ne garantisce la tutela assoluta anche in assenza delle condizioni prescritte dall'art. 4 L.1089/39 ed oltre i relativi limiti di vincolo che riguardano per norma il solo edificio. D'altronde, per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, il complesso possiede qualità architettoniche, ma soprattutto caratteristiche scenografiche tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico artistico ambientale. Come l'edificio in sè non richiede particolari norme di tutela, così invece sarebbe opportuno adottare norme di salvaguardia dell'ambiente naturale: tanto per l'organizzazione del verde, quanto e soprattutto per i rapporti di occupazione delle aree. La eventuale costruzione di manufatti interrati dovrebbe quindi seguire un accurato rilievo delle alberature esistenti, con analisi dei relativi apparati radicali, onde evitare effetti destabilizzanti e dannosi sul sistema vegetativo delle stesse.  
.....